

LE SPESE FOLLI DEL SINDACO FASULO PER AFFITTARE UN TERRENO PER IL COMMERCIO AMBULANTE

OPERAZIONE "TUTTO A POSTO"

Altra Storia di STRAordinaria follia

Se il mondo greco ha trasmesso in eredità alla Storia la democrazia e la filosofia, Roma ha lasciato ai posteri le leggi e i suoi eccezionali metodi di amministrazione.

Lo sviluppo della legislazione romana è andato sempre di pari passo con le conquiste territoriali e l'evoluzione sociale, come dimostrano le raccolte di leggi di Publio Scevola (Console nel 133 a.C.), di suo figlio Quinto (Console nel 95 a.C.), gli scritti di Cicerone, le codificazioni di Salvio Giuliano (II° sec. d.C.), le opere di Papiniano, Paolo e Neperiano e infine i codici di Giustiniano (VI° secolo d.C.), base di tutto il diritto moderno.

Alla stesura di quei vangeli del diritto contribuirono in eguale misura magistrati e avvocati: i primi nell'anonimo silenzio dei loro studi, i secondi nell'infuocato clima dei Tribunali.

La professione forense era molto ambita per le implicazioni che aveva in campo politico.

Durante la Repubblica tutti gli uomini più in vista, fatta eccezione per Mario, furono anche espertissimi avvocati.

I ragazzi venivano condotti assai giovani nei Tribunali affinché imparassero a conoscere sia la vita pubblica che l'eloquenza dei principi del Foro.

Fu proprio in virtù di una lunghissima preparazione giuridica che Catone il Censore, accusato quarantaquattro volte dai suoi nemici, riuscì a salvarsi sfoderando sempre un'eloquenza formidabile.

Lo stesso Giulio Cesare si impose all'attenzione dei politici quando, a soli ventidue anni, salì alla ribalta con un'arringa contro l'aristocratico Gneo Cornelio Dolabella accusato di concussione.

E anche Cicerone, re incontrastato dei principi del Foro, giunse alla politica dopo essersi distinto nelle aule dei Tribunali.

Parrebbe, quindi, scontato che i discepoli, avvocati, di questa progenie, nell'esercizio delle loro attività di governanti, sfoderino concetti ed insegnamenti di notevole valore sociale:

in questa puntata, oltre a raccontare a chi legge come l'Amministrazione comunale ha affittato un terreno privato, abusivamente destinato al mercato ambulante, *pattuendo* con il fortunato proprietario circa **200mila euro di affitto l'anno**, non mancheremo di sottolineare le "*performances*" di qualcuno dei discepoli di Catone, Cicerone etc..., illustri

avvocati dell'antica Roma, al fine di dimostrare, per l'ennesima volta, che razza di gente amministra Gela e disvelare l'arroganza del Sindaco Fasulo, della sua Giunta e della maggior parte del Consiglio Comunale, convinti di poter continuare a prendere in giro 80 mila gelesi.

I fatti.

Circa tre anni fa il Sindaco di Gela, avv. Angelo Fasulo, impone agli Uffici comunali competenti la pubblicazione di un bando di gara esplorativo finalizzato all'affitto di un'area attrezzata da destinare provvisoriamente e per un anno ad area per il mercato ambulante settimanale.

Inutile sottolineare che, oltre 14 anni fa, era stato predisposto dagli Uffici competenti il progetto esecutivo per la realizzazione dell'area attrezzata ad ospitare il Mercato ambulante settimanale, in una zona prossima alla contrada Farello, ma, così come per tante altre iniziative, è rimasto *lettera morta*, al punto che, oggi, a distanza di oltre quattordici anni, l'ennesima Amministrazione comunale, incapace di provvedere in maniera seria, duratura, limpida e cristallina, va alla provvisoria ricerca, per l'appunto, di un'area privata da utilizzare nel senso sopra detto.

Con successiva Determina sindacale (**Allegato 1**) n.105 del 2011, sempre il Sindaco Fasulo nomina la Commissione, interna, che avrebbe dovuto valutare le offerte delle ditte private interessate; sono tutti funzionari *legati a filo doppio* con il Sindaco Fasulo: tra questi, **l'ing. Costa, quello**, per come vedremo e vi spiegheremo prossimamente, **delle ruberie messe in atto nella sua qualità, abusiva, di dirigente Responsabile del Settore Il.pp.** (dichiarando il falso ed abusando della funzione dirigenziale attribuitagli dal Sindaco Fasulo ha sottratto fraudolentemente dalle casse comunali decine e decine di migliaia di euro: sarà oggetto del prossimo capitolo di questo *Blog*) e il **dott. Di Grigoli**, quello, per intenderci, degli espropri dei terreni privati, non pagati, dell'impianto fotovoltaico.

E' la sopracitata Commissione di controllo e verifica che, a quanto pare, individua nell'offerta della ditta privata Ignazio Missud l'area che serve al Comune di Gela e per circa un anno e mezzo, ogni martedì, è stata sede del mercato ambulante settimanale al **modico costo, per la collettività gelese, di circa duecentomila euro l'anno.**

Quando nella pubblica amministrazione il pressapochismo e la sciatteria la fanno da padrone, al di là del malessere, sempre più diffuso, di chi viene amministrato da quattro cialtroni, ecco che trionfa l'arroganza e la presunzione, nemmeno mal celata e, per come vedremo non tanto campata in aria, di chi ritiene di essere impunito, ragione per cui, scaduto abbondantemente l'anno di provvisorio affitto dell'area privata in quel di Settefarine, il Sindaco Fasulo, sempre lui, dispone la redazione e pubblicazione di un secondo bando di gara, fotocopia del primo, per affittare, per un altro anno (ne sono stati già pagati due di anni di affitto per circa 400.000 mila euro) un'area idonea.

Manco a dirlo, l'unica offerta che arriva è sempre dello stesso soggetto privato, il sig. Ignazio Missud, per la stessa area!

E' a questo punto che sorge l'imprevisto sotto le spoglie dell'ing. **Giacomo Cascino**, componente designato facente parte della nuova Commissione di gara: l'ing. **Cascino, persona al di fuori delle logiche spartitorie comunali**, mette a verbale in maniera piuttosto semplice e concisa che l'area, che è stata già oggetto di affitto nei due anni precedenti, e sulla quale la Commissione di cui lui fa parte dovrebbe deciderne il riaffidamento, è **abusiva** per gli scopi prefissati dall'Amministrazione comunale!

In questo senso la Commissione si esprime (**Allegato 2**) negando la legittimità dell'offerta prodotta dalla ditta Missud, tra le veementi proteste di questi.

Ci fermiamo a questo punto, come si fa quando viene intervistato uno Statista straniero per tradurre le dichiarazioni rese da questi in un'altra lingua: proprio così, perché per chi legge risulterebbe piuttosto *faticoso* capire l'iter fin qui seguito.

Ed allora:

Il Sindaco Fasulo, per questa seconda tornata di **affittopoli**, non nomina gli stessi componenti della Commissione precedente: **forse l'ing. Costa, il geom. Podagra ed il geom. Lo Chiano, componenti della Commissione precedente, avevano già dato ed avevano già sentito puzza di bruciato al punto di declinare l'invito a far di nuovo parte della stessa Commissione?**

I precedenti di un agire in maniera così *impunita* ci sono: uno l'abbiamo già visto e raccontato in occasione del recente, *tormentato iter* di approvazione urbanistica della Residenza Sanitaria Assistita dell'ing. Renato Mauro & Soci e l'altro, di cui parleremo in seguito, riguarda l'altrettanto recente, tormentata procedura di approvazione urbanistica della Stazione di rifornimento carburanti lungo la S.S. n. 115 per Licata.

Intanto è da registrare una *chiara* e misteriosa *defezione*: l'ing. **Salvatore Lombardo**, quello, per intenderci, della R.S.A. dell'ing. Mauro, dopo avere firmato, come componente della Commissione, il primo verbale (**Allegato 2**), *scompare misteriosamente dai radar come un U.F.O. alieno che, alla velocità della luce, si eclissa all'orizzonte: forse anche l'ing. Lombardo, sentendo anche lui puzza di bruciato, ritiene di essersi già sporcato le mani a sufficienza e non ne vuole più sentirne di questa storia?*

Sta di fatto che sicuramente si muovono i pupari: segnale evidente che l'affare deve concludersi a tutti i costi!

Il Presidente della Commissione di gara, che è il Segretario comunale, il 23 gennaio comunica alla Commissione di gara che ha chiesto un parere al dirigente tecnico del Settore Territorio, anzi ha chiesto "**l'interpretazione autentica**" (!) dell'articolo del bando di gara contestato dalla ditta Missud, che secondo l'ing. Cascino, impedirebbe il legittimo affitto dell'area e l'arch. **Galanti**, che è anche quella, per intenderci, della procedura relativa alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, rilascia un parere *acconcio* e, cioè, che **nulla-osta all'affitto dell'area** da parte del Comune di Gela.

Sono le reiterate e verbalizzate perplessità dell'ing. Cascino che costringono la Commissione a chiedere un ulteriore, autorevole e ben remunerato (3.000 euro) parere

legale (Allegato 3); e la Giunta comunale capeggiata dall'avv. Angelo Fasulo, il 5 febbraio scorso, delibera (**Allegato 4**) di affidare l'incarico per l'acquisizione del parere all'avv. Carmelo Floreno, dello **studio legale Cariola**, lo stesso studio legale, per intenderci che ha confezionato la transazione tramite la quale il Sindaco di Gela, nel corso del 2013, **ha regalato oltre 7 miliardi di vecchie lire alle ditte che avevano svolto il Servizio di nettezza urbana**, in netto contrasto con le risultanze della **Commissione di indagine consiliare** che aveva denunciato, invece, nel mese di ottobre del 2009, un'**appropriazione indebita** delle stesse ditte, negli anni dal 2003 al 2007, per **oltre 24 miliardi di vecchie lire!**

E il parere arriva velocissimo (**Allegato 5**) ed è, ovviamente, positivo: **il Sindaco Fasulo può finalmente prendere in affitto l'area di proprietà del sig. Ignazio Missud?**

Neanche per idea!

L'ing. Cascino, ancora lui, dopo avere chiesto invano di essere estromesso dalla **Commissione, smontando punto per punto il parere dello studio Legale Cariola, mette a verbale (Allegato 6) il suo motivato parere contrario**; qualcuno tra i lettori, a questo punto, dirà: siamo alle barzellette?

Di più.

Si scopre solo dopo il reiterato, irremovibile ed argomentato parere contrario dell'ing. Cascino che lo studio Cariola aveva espresso l'**autorevole parere legale** positivo basandosi sulle *carte* lette su INTERNET!

Traduzione: visto che questo ing. Cascino ha la testa dura e non è certo tipo da cunzari minestra, l'autorevole parere da favorevole diventa, con un'ulteriore rivisitazione delle carte (Allegato 7), contrario.

Migliore traduzione:

se l'ing. Cascino fosse venuto a patti con la propria coscienza ed avesse *piegato la testa* al parere favorevole rilasciato dallo Studio Legale Cariola, *tutto si sarebbe appianato* rendendo tutti felici e contenti; lo studio Cariola perché, ove censurato successivamente, avrebbe potuto dichiarare la propria buona fede dal momento che il parere favorevole discendeva da una lettura delle *carte del PRG di Gela postate su INTERNET* (tutt'al più si sarebbe potuto argomentare sulla presunta autorevolezza di tale parere per il modo come era stato concepito e reso, e, quindi, sulla presunta malafede); **il Sindaco Fasulo e la sua Giunta avrebbero raggiunto il loro scopo di affittare l'area mercatale sottraendo 200mila euro l'anno dalle Casse comunali, e l'ing. Cascino si sarebbe rivelato un rompiscogliani in meno.**

Ma, nonostante l'esito negativo della procedura è tutto a posto lo stesso!

Il Sindaco Fasulo, mentre state leggendo, **continua a usufruire dell'affitto abusivo dell'area in questione al costo, per i Gelesi, di circa 200mila euro all'anno** e, chiamato a spiegare come è possibile che, nonostante l'assenza di significativi mutamenti nel nuovo bando di gara rispetto a quello che, la volta precedente, aveva consentito alla ditta Missud di affittare l'area di sua proprietà, oggi questa possibilità è stata negata,

risponde, da novello Catone, con serafica faccia da schiaffi: *“è cambiata la Commissione di gara!”*

Del resto, quale Procura della Repubblica si sognerà mai di *“scummigliari i carti”* e perseguire penalmente i protagonisti di questa ennesima triste messinscena?

I lettori di questo blog, fortunatamente, non sono dei c ...oni ed hanno capito perfettamente finalità ed obiettivi strumentali di questa ennesima storia di straordinaria follia.

Un'ultima considerazione per chi legge:

abbiamo già visto nell'*Affare Mc Donalds*, sul quale ritorneremo prossimamente, che, in quel caso, l'area, estesa oltre 3.500 mq, molto appetibile e di proprietà comunale, **è stata affittata a dodicimila euro all'anno**, mille euro al mese, meno della metà di quanto paga di affitto un qualunque esercizio di ristorazione di 30 mq in via Palazzi!

Che dire?

Auspichiamo che, perdurando, a tacer d'altro, *l'inerzia* della Procura della Repubblica di Gela su questi temi, nelle prossime *urne elettorali* questi Signori trovino la *giusta ricompensa* ad un modo di governare la città che, conclusivamente, lasciamo qualificare a chi legge.